



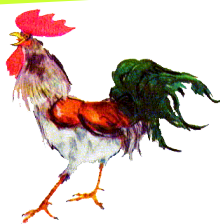
Cnos Fap di Forlì

N°3

A.F. 2012-2013



Il Gallo



INSIEME PER LA RIPRESA 17 MAGGIO 2013

Non è raro venire smentiti in merito alle capacità, qualità di un figlio, studente o dipendente e che il valore venga intuito da una persona estranea alla quotidianità ovvero il MENTORE.

Il mentore è colui che vede oltre e percepisce quello che la persona potrebbe diventare, colui che ne intuisce l'anima e il valore più profondo e in virtù della sua esperienza ci si fida.

È quello che mi è capitato, con mia immensa e piacevole meraviglia nell'ascoltare i vari titolari delle 120 aziende a cui ho fatto visita in merito ai nostri allievi presenti per il loro Stage o Tirocinio. Allora il mio sguardo incrociava quello del

formatore e l'espressione del viso diceva Stupore e felicità e il dubbio era se si parlasse dei nostri allievi oppure di altri. Bellissimo tutto ciò e mi è venuto in mente il personaggio dell'Odissea ovvero Mentore, l'Itacese di cui Ulisse affida il piccolo Telemaco, prima di partire per la guerra di Troia. L'incontro con il proprio mentore è stato decisivo nella vita di molte persone, come nel caso del piccolo Manolete, schernito per la sua gracilità e per la propensione alla pittura e alla lettura, e di Josè Flores Camarà che intuì il coraggio e l'abilità del giovane torero, portandolo a grandi trionfi nelle corride.

Grazie di cuore a voi titolari delle



aziende, a voi istituzioni, Dirigenti, Formatori e tutti quelli che avete a cuore l'educazione e la formazione dei ragazzi, la vostra testimonianza ci dice che nulla è perduto in educazione; che la varietà delle esperienze e dei rapporti che un ragazzo intesse può essere ritenuta una positiva occasione per affermare le proprie capacità, che la paura non potrà mai prendere il posto della speranza; di avere il coraggio di alzarsi e riconoscere che se le nostre braccia si sono fatte troppo corte e lo sguardo si è affievolito voi ci prestate le vostre, ci date il vostro sguardo per affermare il presente, un presente che prende le sembianze di un volto.

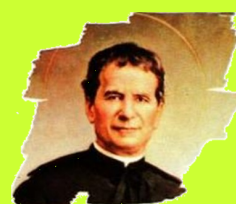
Grazie Mentore in quanto ci aiuti a scoprire nuovi aspetti presenti in ciascuno ragazzo, ad avere un'immagine realistica delle sue debolezze ma soprattutto del suo valore inestimabile.

Sergio Barberio

Sommario:

La filiera delle buone prassi	2
Gita a Ravenna	3
Praticamente	4
Stage	5
Engim	6
Concorso capolavori e autronica	7
La mia passione per la chiave inglese	8
Vallanzasca	9
Io odio i talent	10
La partita di Santini	10
Juventus	11

Uno solo è il mio desiderio,



vedervi felici nel tempo e nell'eternità.



Convegno Insieme per la ripresa

riflessioni e cena di ringraziamento
per le Istituzioni e le Aziende del territorio
che ospitano gli allievi del CNOS

VENERDÌ 17 MAGGIO 2013
alle ore 19.00



Sala Multimediale San Luigi
Via Episcopio Vecchio, 7/C - 47121 Forlì
www.cnosfapforli.it - direzione.forli@cnos-fap.it
tel. 0543 26040

“LA FILIERA DELLE BUONE PRASSI”

Di Tania Romualdi

“Non chiedere al maestro cosa c'è oltre la porta, chiedi solo la chiave per aprirla. E' tutto quello che può darti, il resto dipende da te”. E' con questo spirito che sabato



09 marzo 2013 presso il Teatro San Luigi di Forlì si è tenuto per la prima volta l'evento “La Filiera delle Buone Prassi”. L'iniziativa è stata pensata e voluta dal Direttore del Centro di Formazione Professionale Cnos Fap di Forlì, Sergio Rosario Barberio, per promuovere e mettere in luce le buone pratiche, la metodologia e l'etica dell'insegnamento che il panorama della formazione e dell'istruzione mettono in atto nel tentativo di dare maggior qualità e colore al mondo della scuola in tutte le sue forme e sapori. Sono stati invitati e coinvolti gli esponenti delle Istituzio-

ni, Enti ed Istituti Scolastici tra i quali l'Assessore Regionale per la scuola, Dott. Patri-

zio Bianchi, il

Vicedirettore generale ufficio scolastico regionale, Dott. Stefano Versari, l'ENFAP nella persona della Dott.ssa Denise Lentini, l'Istituto Tecnico Commerciale con la Dirigente Dott.ssa Tognon, il Cnos Fap di Bologna con Don Gianni Danesi, l'Istituto comprensivo di Meldola e Santa Sofia, Dott.ssa Rosanna Monti, l'Istituto Tecnico per Attività Sociali “G. Saffi” e Istituto Tecnico per Geometri, il Dott. Luigi Ascanio. All'interno della mattinata hanno avuto spazio anche alcuni spettacoli di danza moderna da parte degli allievi dell'Enfap e del Cnos Fap e di

street dance da parte di Francesco Di Chiara. Di particolare rilevanza per dimostrare in pratica a cosa portano le buone sono stati i video delle testimonianze degli ex-allievi che hanno raccontato la loro esperienza a scuola e come questa abbia influenzato la loro vita. Interessante e originale è stata la spiegazione da parte di alcuni insegnanti dell'Enfap di come si può imparare la matematica attraverso l'apprendimento delle battute musicali.

Al termine un sontuoso buffet ha rallegrato il termine dell'evento.



con il patrocinio di



L'Associazione CNOS-FAP sede di Forlì
organizza l'Evento Culturale

La Filiera delle Buone Prassi

La Formazione Professionale, le Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado presentano:

“Le Buone Azioni pensate e realizzate e che hanno portato buoni frutti”.

Sabato 9 marzo 2013 ore 10,30



Sala Multimediale San Luigi
Via L. Nanni, 12 - Forlì

La S.V è invitata

Programma

Saluti

Don Emanuele Cucchi - Direttore Opera Salesiana Forlì
Patrizio Bianchi - Assessore Regionale per la Scuola, Formazione Professionale, Università, Ricerca e Lavoro regione Emilia Romagna

Stefano Versari - Vice Direttore Generale Ufficio Scolastico regione Emilia Romagna

Rappresentanti delle Istituzioni Regionali, Provinciali e Comunali.

Relatori

Fabrizio Bonalume - Direttore Cnos-Fap Bologna
Elia Fiorini - Dirigente Scolastico I.T.I.S “Marconi”
Iris Tognon - Dirigente Scolastico I.T.C “Matteucci”
Rosanna Monti - Dirigente Scolastico Ist. Comprensivo Meldola e Santa Sofia
Luigi Ascanio - Dirigente Scolastico Istituto Tecnico per Attività Sociali “G. Saffi” e Istituto Tecnico per Geometri
Denise Lentini - Direttore Generale ENFAP Emilia Romagna

Conclusioni

Rosario Sergio Barberio - Direttore Cnos-Fap Forlì

LA SPEDIZIONE A RAVENNA

Uno dei 60

Non so quanti di voi lettori sia a conoscenza della storia che vi sto per raccontare, ma vi assicuro che lo sono gli abitanti dell'antica capitale dell'Impero romano d'occidente.....RAVENNA.

Nel giorno delle calende del terzo mese (insomma il 1 Marzo) di quest'anno infatti un nutrito gruppo di esploratori provenienti da più di 20 nazioni è accorso alla scoperta delle meraviglie che nasconde la città dove riposa il sommo poeta (insomma Dante). La partenza era fissata già da alcuni mesi e, come da programma si è partiti alle prime luci dell'alba dall'antica Forum Livii da un luogo segretissimo il cui nome si può conoscere solo in codice: CNOS-FAP.

Fin dal viaggio di trasferimento i 60 studiosi erano in trepidante attesa di passare questo giorno insieme, per confrontarsi sui loro studi più recenti e per conoscere e apprendere sempre di più dagli antichi mosaici presenti a Ravenna.

Giunti alla meta gli autoctoni del luogo (insomma i ravennati) assai gelosi delle loro opere e delle loro conoscenze non hanno permesso ai ricercatori di entrare a S.Vitale e al Mausoleo di Galla Placidia, fantasticando di misteriosi lasciapassare che i nostri esploratori avrebbero dovuto avere con sé per poter accedere alle antiche meraviglie.

Un po' sconsolati, i nostri amici, si sono accontentati dei racconti sugli immani splendori che quei luoghi nascondevano al loro interno grazie all'intervento dell'eminentissimo Prof. Ian Giovanni

Soscara, che fortunatamente aveva dedicato i suoi ultimi studi proprio alle meraviglie di questi antichissimi monumenti. Ma si sa: un racconto (per quanto bello e accattivante) non può mai sostituire l'esperienza.....

Di certo arrabbiati e delusi i 60 non si sono dati per vinti ed hanno cominciato a studiare i corsi principali della città, la piazza, fino a giungere ad aver un po' di ristoro presso l'antica basilica di S.Francesco. Qui i ricercatori hanno appreso del fenomeno della subsidenza (di come cioè Ravenna stia pian piano abbassandosi) scoprendo che l'antica cripta è addirittura abitata dai pesci, essendo ormai stata sommersa dalle acque!

Rinvigoriti da tali scoperte, gli studiosi, non hanno potuto credere ai loro occhi quando si sono imbattuti nella tomba di Dante Alighieri! Davanti alle spoglie mortali del sommo poeta (cioè sempre Dante) ancora una volta l'eminentissimo Prof. Soscara li ha eruditi sulle opere del famoso poeta e non ha potuto tacere alcuni dei versi più celebri della Divina Commedia!

Ecco che i tempi sono parsi maturi perché il gruppo si dividesse per circa un'ora affinché ognuno potesse visitare i luoghi di maggior interesse per le sue ricerche. Non sono mancate alcune piccole incomprensioni tra i raggruppamenti più rumorosi e qualche senatore (anziano) ravennate a causa del troppo entusiasmo degli studiosi, che però si sono presto risolte con un sorriso ed un

saluto.

Alle ore 11 circa, quando ormai la speranza di poter visitare l'interno degli antichi monumenti era sparita ecco giungere di corsa la Prof.ssa Tania Romualdi con i lasciapassare!!!!!! In realtà si è scoperto che bastava una parola sola per poter entrare: Don Bosco!..... E come non pensarci prima..... il santo dell'educazione! Ecco cosa ci voleva per entrare!

Entusiasti di poter visitare S.Vitale e il Mausoleo di Galla Placidia i 60 sono tornati sui loro passi e hanno finalmente potuto vedere con i loro occhi i meravigliosi mosaici bizantini che con il loro splendore superavano ogni pur magnifico racconto!

Ormai sazi da così tante conoscenze cominciava a serpeggiare tra la truppa un certo languore e per questo si sono recati di buona lena verso la chiesa di S.Apollinare Nuovo dove li aspettava il "Direttore" del CNOS-FAP, uomo potentissimo e grande conoscitore della città di Ravenna: Prof.Sergio Rosario Barberio.

Sotto la guida affidabile e rassicurante del "Direttore" gli studiosi hanno raggiunto l'Oratorio Salesiano di Ravenna dove, dopo un fugace pasto, hanno deciso di muovere, oltre alla mente, anche il corpo! e dopo giochi, corse, salti e sfide ben presto è giunta l'ora di ritornare a Forlì Come tutte le cose belle, infatti, sembrano passare più in fretta così è stato anche per questa

giornata di studio, amicizia e gioco.

Tuttavia i 60 al ritorno non erano così tristi si sarebbero infatti ritrovati a proseguire i loro studi, i loro giochi e a far crescere la loro amicizia anche il giorno dopo e quello ancora sempre nel misterioso CNOS-FAP di Forlì!



PRATICAMENTE Di Alberto Mazzotti

Come coordinatore del Progetto Pratica-Mente potrei descrivere questo corso utilizzando le modalità con cui lo illustro alle Istituzioni ossia dicendo che per il territorio locale è sempre più elevata l'esigenza di percorsi formativi personalizzati e professionalizzanti che abbiano inoltre lo scopo di contenere e limitare la dispersione scolastica nella fascia 14-16enni e quindi il disagio giovanile, favorendo quindi anche l'assolvimento dell'obbligo formativo in modo efficace. E' inoltre opportuno tener presente che la maggior parte di questi ragazzi è spesso in impaziente attesa di proseguire nel canale della Formazione Professionale ma pur sempre a rischio dispersione durante questa, spesso lunga, attesa.

Potrei continuare in questo modo descrivendo le attività nel dettaglio ma preferisco rendere attori principali gli stessi alunni del Corso i quali, a modo loro lo descrivono così: Soumalia Bance dice: "...il progetto Pratica-Mente è un corso dove i ragazzi dai 14 ai 16 anni vengono mandati dalla III media in una scuola di Formazione per aiutarli a passare l'esame di III media... Io vado al Cnos-Fap dove ci fanno sperimentare molte attività di officina come la

tornitura, la fresatura, l'autoriparazione, ecc... Devo dire che è un corso molto interessante".

Michael Battistini afferma: "...direi che questo è un progetto in cui vengono aiutati i ragazzi in difficoltà scolastica e con meno voglia di studiare le classiche materie teoriche... Questo progetto li aiuta non solo a superare l'esame di III media ma anche a crescere... Questa esperienza è stata molto bella; ci hanno insegnato la meccanica, la tornitura, la fresatura e molte cose non solo riguardanti la scuola ma anche la vita in generale..."

Issam Bourkadi: "... se dovessi descrivere questo progetto a qualcuno che non lo conosce gli direi che è un corso che ti prepara per il lavoro con attività come l'autoriparazione, la fresatura, il tornio, ecc... La prima volta che sono venuto al Cnos-Fap pensavo fosse una perdita di tempo... ma poi è andato tutto bene ed ho imparato molte cose che a scuola non avrei potuto imparare..."

Daouda Bara: "...è un progetto per aiutare i ragazzi per riuscire a passare l'esame di III media... Se riuscirò a superarlo, il prossimo anno qui al Cnos-Fap mi impegnerò molto e mi piacerebbe fare il corso di Autoripa-

razione..."

Abdoul Rachid Bance: "...mi piace Pratica-Mente, è un corso molto bello..."

Anassi Gouba: "...mi sono fatto una idea di come è questa scuola e cosa si insegna; ho imparato a lavorare con vari macchinari (tornio, fresa) lavorando i pezzi metallici, poligoni squadrati e cilindrici... Con l'insegnante di Autoriparazione stiamo realizzando una specie di go-kart a pedali mentre con quello di tornitura e fresatura abbiamo fatto una specie di portachiavi / porta monete..."

Vorrei solo aggiungere una cosa ossia i ringraziamenti a tutti i ragazzi del corso, anche quelli non citati nell'articolo, perché è grazie a loro, al loro impegno quotidiano, alla fatica e all'entusiasmo che ogni giorno dimostrano qui al Cnos-Fap che questo corso può quotidianamente strutturarsi e migliorare.

I ragazzi del Corso in ordine alfabetico: Bance Abdoul Rachid, Bance Soumalia, Bara Daouda, Battistini Michael, Bourkadi Issam, Castori Leonardo, Dervisi Enis, Fistetto Matteo, Gouba Abdoul Anassi, Macena Michael, Niang Chieikh, Saadaoui Yasser, Singh Rahul.



IL MIO STAGE ALLA REAL MEC

Di Odise Cela

L'allievo Cela Odise ha svolto l'esperienza lavorativa denominata "stage" presso la ditta "Real-Mec" situata in via Cavallina 34/b - Forlì.

Lo stage è stato svolto nei periodi:

dal 23/4/2012 al 15/6/2012

dal 8/10/2012 al 31/10/2012

dal 5/2/2013 al 15/3/2013

La scelta della sede è stata un'idea del coordinatore: professore Bruno Brunelli. In questa relazione si descriverà l'azienda e le principali mansioni svolte dall'allievo.

L'AZIENDA

L'azienda REAL-MEC è stata creata più di 20 anni fa dal titolare Pruni Luciano ed è situata nella zona industriale di Forlì, in via cavallina 34/b. La fabbrica rispetta le seguenti fasce orarie divise in 2 turni dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Non è un'azienda grande, si tratta di un capannone grande con altre due stanze, nel capannone principale si trovano due frese ed un tornio controllo numerico, quattro trapani, un tornio ed una fresa manuale, nella stanza a destra del capannone principale ci sono due seghe ed una saldatrice.

ce.

LE MANSIONI

Alla Real-mec le mansioni dell'allievo CELA ODISE sono state principalmente quelle relative al montaggio di pezzi meccanici all'interno dell'azienda.

L'allievo ha svolto mansioni legate all'utilizzo di macchine utensili e al controllo numerico oltre ad altri diversi lavori ogni giorno, fra cui svasare delle barre d'acciaio già forate e passarle su un nastro per togliere le bave rimaste dalla sega agli angoli e nei fori. Mentre lavorava sulla macchina c.n.c mentre attendeva che la macchina finisse il suo ciclo di lavoro l'allievo eseguiva altri compiti come svasare e forare sul trapano mettendo la battuta per non sbagliare i pezzi.

Per di più ha svolto anche un lavoro con il flessibile per togliere le bave e qualche volta rendere il pezzo piano.

Il lavoro più bello è stato lavorare nella saldatrice a saldare i pezzi, i bracci, le barre e altre cose.

IL GRUPPO DI LAVORO

Nella fabbrica Real-mec lavoravano 10 persone.

Tutti si comportavano come



fossero amici, motivo per cui l'allievo si è ben inserito costruendo un buon rapporto di fiducia con il gruppo e con il tutor.

CONCLUSIONI

Le cose che mi sono piaciute di più in questa esperienza sono legate allo svolgimento delle lavorazioni insieme ad altri colleghi, i quali non perdevano mai l'occasione di scherzare.

Invece la cosa che non mi è piaciuta di questo stage è rappresentata dal fatto che assolvevo, per lo più, dei compiti noiosi e monotoni come le operazioni al trapano.

L'allievo spera di trovare il posto di lavoro in una azienda.

GIORNATA DI GIOCHI ALL'ENGIM

Di Davide Fedele

La giornata parte dalla scuola, di mattina alle 8:00.

Noi alunni della 3° montatori partiamo con 2 piccoli bus, direzione Engim di Cesena con i due prof. Elleri e Gasperini, per andare a giocare un torneo di calcio, pallavolo e palla avvelenata con le altre scuole professionali della provincia.

Arrivati ci rechiamo negli spogliatoi per cambiarci e prepararci al torneo; fatte le varie squadre, la prima competizione è quella di calcio dove stravinciamo contro un'altra scuola.

Portiamo a casa il primo risultato ed ecco che subito iniziamo la partita di palla avvelenata e i nostri compagni riescono a vincere anche lì. Poi via con la pallavolo,

non siamo tanti, e neanche tanto buoni, ma ci stiamo con la testa e con impegno e vinciamo anche questa gara.

Con ansia aspettiamo i risultati delle altre squadre ed ecco che sta ancora a noi, sempre con il calcio ci battiamo con un'altra squadra, e come si vuole dimostrare, siamo noi i più forti e vinciamo ancora. Vinciamo anche l'ultima sfida di pallavolo e quella di palla avvelenata e arriviamo primi in questi due sport.

Mancano le ultime due partite di calcio, dove ci sono da affrontare le squadre che hanno vinto contro le altre; la prima delle due è molto difficile, l'avversario è molto forte e di nostro pari livello ma riusciamo a fare un solo gol e per

tutta la partita restiamo sull'uno a zero fino al fischio finale, e così, come sempre, vinciamo noi.

Infine la finale: è più facile del previsto, portiamo a casa un bel cinque a zero e vinciamo così tutte e tre le competizioni.

Finite le partite si va a mangiare la piadina con la salsiccia, oppure pollo, e dopo aver fatto tanta fila ecco le premiazioni dove noi del Cnos-Fap di Forlì usciamo vincenti a testa alta con tutti e tre i primi premi J.

E' stata una bella giornata per tutti noi dove ci siamo divertiti tanto e avuto molto svago.





CONCORSO AUTRONICA E CAPOLAVORI Di Alex Ravaoli

Nelle date dal 21 al 24 aprile, come tutti gli anni, si è svolto il TechPro Award, un concorso per meccatronici organizzato dalla Fiat di Torino dove partecipano gli alunni più preparati di ogni scuola d'Italia che segue il corso Fiat di autoriparazione. Insieme al docente Mastroberti ci siamo recati presso la casa madre dei salesiani che si trova a Torino dove siamo stati ospitati per i 3 giorni in cui si svolgeva la gara.

Eravamo in tutto 15 ragazzi, ognuno col proprio docente, e ci hanno sistemato in camere da 3. Già dalla prima sera sembrava che ci conoscessimo da una vita! Per fortuna tutti i ragazzi erano simpatici e socievoli quindi abbiamo passato una bella esperienza.

La prima prova consisteva in una simulazione a coppie, dove uno faceva la parte dell'accettatore della concessionaria e l'altro faceva la parte del cliente che si presentava e descriveva il tipo di problema che aveva riscontrato. Seguendo tutte le procedure e i passaggi, grazie anche al corso online fornito da Fiat, sono riuscito a svolgere la prima prova con disinvoltura e tranquillità.

Lo stesso giorno, al pomeriggio,

metà di noi ha svolto anche la seconda prova: ognuno di noi aveva assegnata un'auto con un guasto simulato da diagnosticare tramite l'uso dell'examiner e la consultazione di alcuni siti di diagnostica online come eLearn, dal quale si poteva scaricare e stampare lo schema elettrico della propria vettura. Avevamo a disposizione circa 3 ore per rilevare gli errori presenti e risolverli in modo che la vettura andasse in moto senza ripresentare il guasto. Nel mio caso l'anomalia era la spia motore che rimaneva accesa, una cosa molto generica che può rappresentare diversi tipi di guasto ma che, nel mio caso, è risultato essere un problema legato all'impianto di sovralimentazione.

Dopo aver scaricato e stampato l'impianto elettrico e consultato la legenda ho capito che il problema poteva essere il circuito interrotto e, vedendo che erano presenti un relè ed un fusibile, di istinto ho controllato il fusibile vedendo che era bruciato. Sostituito il fusibile e cancellato gli errori presenti con l'examiner ho avviato la macchina. Alla fine della prova ognuno ha scritto la relazione del la-

voro svolto descrivendo tutte le procedure e i passaggi effettuati per arrivare alla propria conclusione.

L'ultimo giorno ci sono state le premiazioni, la consegna degli attestati di partecipazione a tutti e i premi ai primi tre classificati. Subito dopo abbiamo fatto una visita guidata all'Abarth, dove abbiamo visto come lavorano i meccanici nella preparazione delle auto Fiat che diventeranno Abarth, cioè una versione più sportiva. Finita la visita abbiamo pranzato tutti insieme alla mensa della Fiat (che sembrava più un ristorante di lusso con buffet) e dopo saluti e abbracci ci siamo congedati per andare in stazione e tornare a Forlì.



**Ora è il turno di
Thiendou a Verona!!!**

LA MIA PASSIONE PER LA CHIAVE INGLESE

Di Mattia Camporesi

Sinceramente parlando, la mia passione in a bambino era quella di fare il muratore, perché mio babbo svolgeva quel mestiere. Ad esempio quando ristrutturavamo casa mi piaceva molto aiutarlo, anche se lui mi diceva sempre che lavorare costava fatica e forse perché a lui sarebbe piaciuto che io diventassi un veterinario.

Poi a 14 anni accadde una cosa significativa, mio babbo mi diede tra le mani il motore di mia mamma: un Piaggio Ciao di 40 anni fa, e da quel momento ha inizio la mia passione per la meccanica.

Da quell'istante,

la mia, più

che passione,

fu curiosità, quella curiosità di capire come con un semplice

movimento della mano riuscisse a partire senza alcuno sforzo.

Piano piano, iniziai a smontarlo in ogni singolo pezzo e a restau-

rarlo con

molta fatica, perché di

motori ancora non ne sapevo niente praticamente.

Mia mamma, riguardo questa mia

passione ha sempre pensato

che fosse qualcosa di passeggero dato che ero bambino,

ma io non condivido per niente questa sua idea, perché dentro sentivo che avevo un vero e proprio amore per la meccanica.

La scuola che frequentavo a quei tempi, l'Istituto Tecnico Commerciale, non mi permetteva di imparar-

re e conoscere ciò che davvero mi piaceva, così, dato che a scuola andavo veramente male, decisi di venire al CNOS FAP. Qui davanti agli occhi mi si aprì un mondo nuovo fatto di

aspettative, ma soprattutto un mondo pieno di meccanica.

Questa scuola, ha fatto sì che io potessi seguire ciò che vera-

mente mi appassiona, ma soprattutto ciò di cui sono innamorato.

In conclusione questa storia ci

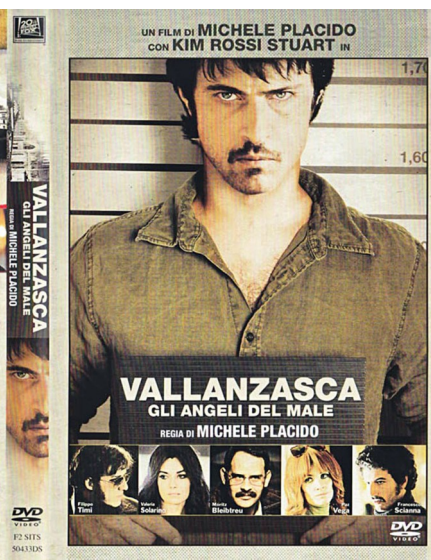


ha insegnato che i sogni vanno sempre inseguiti e realizzati, perché senza un sogno, una passione, un progetto, si diventa imprigionati di un qualcosa che forse non ti appartiene.

VALLANZASCA

Di Andrea Barzanti

mercoledì scorso abbiamo visto noi della 3 autoriparatori il film che parlava della storia di Vallanzasca Renato chiamato anche "il bandito d'Italia che è stato per 30 anni il bandito più ricercato in Italia. Il primo colpo lo fece ancora giovane dove in un circo liberò insieme a dei suoi amici una tigre in gabbia, poco dopo fu preso per colpa di un suo amico che aveva "parlato". Fu messo in riformatorio e li conobbe un ragazzo che negli anni che passarono lo accompagnò nei suoi furti. Da lì iniziarono i primi furti nei negozi come stufe ecc.. per poi rivenderle alle persone povere del quartiere a prezzo ribassato perché nei negozi costavano troppo. E così cominciò la sua carriera di ladro, le prime rapine a mano armata. Fu arrestato, dopo un paio di anni fu rilasciato, conobbe la sua futura moglie e continuò la sua carriera di ladro. Con la moglie in cinta fu arrestato di nuovo, fece una protesta perché il giorno che nacque suo figlio non era a corrente del parto della moglie solo dopo un paio di settimane seppe della cosa e per questo con una lametta si fece dei tagli sul corpo, dopo un po' di anni la moglie con il figlio già più grande conobbe un altro, quando Vallanzasca lo



venne a sapere dalla moglie progettò la sua fuga, inghiottì una gomma con dei chiodi che gli provocò dei grandi dolori allo stomaco e fu portato all'ospedale da lì corrippe il secondino e con gli amici che lo aspettavano fuori dell'ospedale fuggì, i soldi iniziavano a scarseggiare allora le rapine non bastavano più e proposto da uno della sua banda iniziarono i rapimenti il più famoso quello di una ragazza figlia di un ricco che possedeva una squadra di calcio, lei poi si innamorò di lui. La chiamavano "LA BANDA DEI DROGATI" perché facevano uso di sostanze stupefacenti. Durante una rapina qualche cosa andò male un movimento distratto di uno della banda che lasciò la pistola sul banco, il commesso la prese e minacciò il rapinatore, ci fu una colluttazione e perse la vita il commesso, da lì cambiò tutto: il primo omicidio e i giornali

scrissero. Mentre andavano a fare una rapina nell'autostrada furono fermati da un posto di blocco, ci fu una sparatoria, persero la vita un amico di Vallanzasca e due carabinieri, un suo ex amico per la droga andò dai genitori di Vallanzasca e li percosse. Dopo un paio di mesi fu arrestato di nuovo fece amicizia con un noto trafficante di Milano, si sposò in carcere, e insieme a un paio di galeotti fece una rivolta e li uccise l'ex amico. Venne ucciso l'amico "scuoiato". Riuscì a fuggire di nuovo ma poco dopo si arrese a un posto di blocco. Chiese la grazia nel 2005 ma gli venne rifiutata, e tutt'ora è in carcere.

Secondo me Vallanzasca era una persona con dei lati positivi che non ha avuto la possibilità di esprimersi, ma nel suo cammino ha commesso degli errori molto gravi perché diceva egli stesso che "aveva il lato malvagio troppo esposto".

IO ODIO I TALENT DI Valentino Fagnani

Secondo me, in questo momento storico sia la musica in generale ma specialmente la musica italiana sta



vivendo un momento un po' buio per colpa dei talent show e altri programmi televisivi.

Per me la musica italiana non è più come fino a qualche anno fa, quando gli artisti riuscivano ad avere successo con pochi aiuti. Ora, secondo me, forse a causa della crisi o per altre ragio-

ni, le persone cercano scorciatoie come questi programmi che sono solo macchine da soldi.

Io ammiro molto i Blastema, un gruppo della real-

tà musicale forlivese che nonostante molti sforzi e sacrifici sono riusciti ad arrivare quinti al Festival di Sanremo Giovani e hanno riscosso un discreto successo con "Dietro l'intima ragione" loro hanno fatto ciò che si dice "gavetta" e mi sono piaciuti fin da subito anche per la loro musica.



Anche due gruppi stranieri molto famosi mi hanno colpito molto per la loro personalità e sono: Muse e Green day, ma purtroppo ora hanno deciso di dare più importanza al guadagno e non alla loro vena artistica.

Concludendo, ora la musica si è venduta per soldi alle case discografiche. Io spero solo che questi artisti sentano la propria vena artistica e fantasia e non solo i soldi dei contratti.

AVVENIMENTO SIGNIFICATIVO Di Andrea Santini

Venerdì 19 aprile abbiamo organizzato una partita di calcetto al campo del cnos fap alle ore 20.00 con Soscara che è il prof di cultura, con Denis, che è il



coordinatore e Gasperini che è un insegnante d'officina e anche con dei miei amici che si chiamano Guido, Antonio, Nicola,

Mattia, Alessandro, Thiendou, Modou, Charles, Azzedine, Elleri che è un insegnante di macchine utensili.

Quella sera è stata speciale perché c'era mio babbo che si chiama Carlo, queste serate fanno bene al gruppo e anche a me.





STORIA DI UN GRANDE AMORE Di Klaudio Dushku

La Juve fin dall'inizio del campionato è sempre stata la

forti al mondo il "Bayer Monaco", ha saputo tirar fuori gli attributi battendo 2 a 0 la Lazio nella partita seguente (squadra rivelazione di quest'anno). Dopo la Lazio, la Juve di Conte è stata sempre carica come dei leoni ed aveva la partita del Milan a Torino. I bianconeri erano molto tranquilli e i rossoneri di S o s c a (formatore di cultura) sapevano già di essere inferiori e quindi sapevano già



favorita allo scudetto, perché ha fatto degli acquisti straordinari e ovviamente anche perché ha un allenatore forte caratterialmente, bravo negli schemi e sa come caricare i suoi giocatori e tifosi: ANTONIO CONTE. Negli ultimi scontri la Juve ha dimostrato, che dopo essere uscita dalla Champions contro una delle squadre più

di perdere. E fu così che la Juve ha vinto 1 a 0 contro i rossoneri con un goal di un formidabile centrocampista come Vidal su rigore nettissimo di Amelia. La Juve di Conte è restata



prima in classifica fino a tre giornate dalla fine del campionato, con 11 punti dalla seconda, mettendosi in tasca lo scudetto con largo anticipo. Per l'ennesima volta ha dimostrato di essere la squadra più forte di ITALIA.
FORZA JUVE!!!!



**CNOS/FAP
Forlì**

Via Episcopio Vecchio
n°7/C
47100
Forlì (FC)

Tel.: 0543 / 26040
Fax: 0543 / 34188
E-mail:
direzione.forli@cnos-fap.it

**BASTA CHE SIATE
GIOVANI**

**Siamo su internet
www.cnosfapforli.it**

**In bocca al lupo a
tutti gli allievi di 3^a
annualità per gli
esami di qualifica!!!**

Un po' di noi

